

minato dall'articolo 32, comma 26, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, e confluito nel fondo consolidato di cui all'articolo 1, comma 4, lettera f), del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, è elevato di lire 200 miliardi a decorrere dall'anno 1999. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 9 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 9.

Sopprimerlo.

9. 2. Luciano Dussin, Fontan, Fontanini, Stucchi.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 200 miliardi con le seguenti: 10 milioni.

9. 1. Luciano Dussin, Fontan, Fontanini, Stucchi.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire la parola: riduzione con la seguente: diminuzione.

9. 3. Storace.

(A.C. 6305 - sezione 9)

ARTICOLO 10 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 10.

(Abusivismo commerciale).

1. Fino al 30 giugno 2001, in tutti i comuni del territorio nazionale interessati dall'evento giubilare, salvo che il fatto costituisca reato per il quale sia prevista la misura della confisca e ferme le altre sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente, al fine di reprimere l'abusivismo commerciale realizzato mediante attività di vendita ambulante, l'autorità competente per l'applicazione delle sanzioni amministrative, previo accertamento e immediata contestazione al trasgressore, provvede alla distruzione delle attrezzature e delle merci confiscate entro i successivi trenta giorni; può in via alternativa disporre l'alienazione in tutto o in parte delle attrezzature e merci confiscate, previo affidamento di apposito incarico ad associazioni non aventi scopo di lucro impegnate in attività di assistenza e di beneficenza, che ne trattengono il ricavato per il finanziamento delle proprie finalità istituzionali.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 10 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 10.

Sopprimerlo.

10. 3. Savarese.

Al comma 1, sostituire le parole: 30 giugno 2001 con le seguenti: 31 dicembre 2001.

10. 4. Savarese.

Al comma 1, sostituire le parole da: provvede alla distruzione *fino alla fine del comma con le seguenti:* o provvede alla distruzione delle attrezzature e delle merci confiscate entro i successivi venti giorni o, in via alternativa, dispone l'alienazione in tutto o in parte delle attrezzature e merci confiscate, previo affidamento di apposito incarico ad associazioni non aventi scopo di lucro impegnate in attività di assistenza e di beneficenza, che ne trattengono il ricavato per il finanziamento delle proprie finalità istituzionali. Le merci con marchi contraffatti devono essere distrutte entro le successive quarantotto ore dalla confisca

10. 1. Luciano Dussin, Fontan, Fontanini, Stucchi.

Al comma 1, sostituire le parole da: provvede alla distruzione *fino a:* in via alternativa disporre *con la seguente:* dispone.

* **10. 2.** Michelini.

Al comma 1, sostituire le parole da: provvede alla distruzione *fino a:* in via alternativa disporre *con la seguente:* dispone.

* **10. 6.** Mazzocchi, Savarese.

Al comma 1, dopo le parole: può in via alternativa *aggiungere le seguenti:* , dopo la tempestiva ed accurata verifica della provenienza illecita della merce, contraffatta o meno,

10. 7. Storace.

Al comma 1, sopprimere le parole da: previo affidamento *fino alla fine del comma.*

10. 5. Savarese.

Al comma 1, dopo le parole: scopo di lucro *aggiungere le seguenti:* , di comprovata affidabilità e legalmente riconosciute prime del 31 dicembre 1995,

10. 8. Storace.

Al comma 1, dopo le parole: di assistenza *aggiungere le seguenti:* , di volontariato.

10. 9. Storace.

(A.C. 6305 – sezione 10)

ARTICOLO 12 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 12.

(Violazioni del codice della strada).

1. Fino al 30 giugno 2001, nel centro abitato del comune di Roma, le sanzioni amministrative per le infrazioni previste dall'articolo 146, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, nonché per quelle inerenti alla fermata, alla sosta e all'accesso ai settori interdetti alla circolazione, commesse dai conducenti degli autoveicoli pubblici e privati di cui all'articolo 47, comma 2, lettera *b*), categorie M2 e M3, dello stesso decreto legislativo n. 285 del 1992, sono elevate del 500 per cento rispetto a quelle vigenti; per le infrazioni concernenti la fermata e la sosta è disposto il blocco del veicolo, sino al pagamento della sanzione irrogata. Nelle ipotesi previste dall'articolo 146, comma 3, e dall'articolo 159, comma 1, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992, e successive modificazioni, ed in caso di accesso ai settori interdetti alla circolazione, ferme le sanzioni amministrative di cui al presente articolo e sempre limitatamente alle infrazioni commesse dai conducenti degli autoveicoli pubblici e privati di cui al citato articolo 47, comma 2, lettera *b*), categorie

M2 e M3, del predetto decreto legislativo n. 285 del 1992, si applica la sanzione accessoria della sospensione della patente di cui agli articoli 129 e 218 del medesimo decreto legislativo secondo le procedure dallo stesso previste, per un periodo da quindici giorni a due mesi.

2. Per le infrazioni concernenti la sosta del veicolo, gli agenti accertatori possono lasciare apposito avviso di contestazione presso il veicolo medesimo, che consente al trasgressore, ovvero al proprietario, il pagamento della sanzione amministrativa in misura ridotta qualora sia effettuato entro quindici giorni. Tale pagamento comporta la decurtazione di un quinto della sanzione prevista. L'avviso di contestazione di cui al presente comma contiene l'indicazione dell'importo da corrispondere ed ogni ulteriore elemento informativo circa le modalità di pagamento.

3. Il pagamento delle sanzioni di cui ai commi 1 e 2 può essere compiuto in contanti anche all'atto della contestazione, ovvero presso gli uffici dell'organo di polizia accertatore, ovvero presso sportelli bancari, sportelli postali, altri enti o imprese convenzionati con l'amministrazione comunale.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 12 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 12.

Sopprimerlo.

12. 6. Savarese, Storace.

Sopprimere il comma 1.

12. 7. Savarese, Storace.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 30 giugno 2001 con le seguenti: 31 dicembre 2000.

12. 1. Migliori, Armaroli, Nania, Anedda, Menia.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 30 giugno 2001 con le seguenti: 15 gennaio 2001.

12. 8. Savarese.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: nel centro abitato del comune con le seguenti: nel centro storico.

12. 9. Savarese.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 500 per cento con le seguenti: 0,01 per cento.

12. 30. (Nuova formulazione) Storace.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 500 per cento con la seguente: doppio.

12. 10. Mazzocchi, Savarese.

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: 500 per cento con le seguenti: 150 per cento.

12. 22. Storace.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: per le infrazioni concernenti sino alla fine del periodo.

12. 11. Mazzocchi, Savarese, Storace.

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

* **12. 5.** Michelini.

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

* **12. 2.** Migliori, Armaroli, Nania, Anedda, Menia, Savarese.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: da quindici giorni a due mesi con le seguenti: da sei ore a dodici ore.

12. 13. Savarese.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. È vietata la circolazione dei mezzi di trasporto pubblico non muniti di dispositivi antinquinamento nelle aree indicate dal comma 1 del presente articolo.

12. 14. Savarese.

Sopprimere il comma 2.

12. 15. Savarese, Storace.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: quinto con la seguente: terzo.

12. 25. Storace.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. L'applicazione delle sanzioni amministrative per le infrazioni concernenti la sosta del veicolo è di esclusiva competenza dei soggetti indicati dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 285 del 1992; le modalità di pagamento o contestazione restano quelle previste dall'articolo 202 del decreto legislativo n. 285 del 1992.

12. 3. Ascierito.

Sopprimere il comma 3.

12. 4. Ascierito, Savarese.

Al comma 3, sopprimere le parole: in contanti.

12. 17. Savarese.

Al comma 3, dopo le parole: in contanti aggiungere le seguenti: o con assegno bancario.

12. 18. Savarese.

Al comma 3, dopo le parole: in contanti aggiungere le seguenti: o con carta di credito.

12. 19. Savarese.

Al comma 3, sopprimere le parole: o imprese.

12. 20. Savarese.

(A.C. 6305 – sezione 11)

**ARTICOLO 13 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO**

ART. 13.

*(Disposizioni
per il Servizio sanitario nazionale).*

1. Il Ministero della sanità, le regioni e le strutture del Servizio sanitario nazionale adeguano i propri compiti istituzionali alle straordinarie esigenze di carattere sanitario connesse al Grande Giubileo dell'anno 2000.

2. Il Ministero della sanità, dal 30 dicembre 1999 e fino al 30 giugno 2001, per l'assolvimento dei compiti di profilassi internazionale è autorizzato ad avvalersi, mediante incarichi temporanei e revocabili, entro il limite complessivo di centosessanta unità, di medici, personale tecnico-sanitario ed amministrativo, non appartenenti alla pubblica amministrazione. Gli incarichi sono conferiti mediante modalità stabilite con decreto del Ministro della sanità.

3. La misura dei compensi per gli incarichi di cui al comma 2 è determinata con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, tenuto conto della professionalità richiesta.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, nel limite massimo di

lire 7.800 milioni per l'anno 2000 e di lire 3.900 milioni per l'anno 2001, si provvede mediante utilizzo delle proiezioni per gli anni medesimi degli stanziamenti iscritti, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della sanità.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 13 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 13.

Sopprimerlo.

13. 5. Savarese.

Sopprimere il comma 1.

13. 6. Savarese.

Al comma 1, dopo la parola: regioni aggiungere le seguenti: , le province.

13. 12. Storace.

Sopprimere il comma 2.

13. 7. Savarese.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: 30 giugno 2001 con le seguenti: 31 dicembre 2000.

13. 1. Migliori, Armaroli, Nania, Anedda, Menia.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: 30 giugno 2001 con le seguenti: 15 gennaio 2001.

13. 8. Savarese.

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole: ed amministrativo.

13. 14. Storace.

Al comma 2, dopo la parola: amministrativo aggiungere le seguenti: posto in mobilità da parte delle aziende operanti nel Lazio.

13. 15. Storace.

Al comma 2, dopo la parola: amministrativo aggiungere le seguenti: posto in cassa integrazione straordinaria da parte delle aziende operanti nel Lazio.

13. 1. Storace.

Al comma 2, sostituire il secondo periodo con i seguenti: Nel disporre le modalità per il conferimento degli incarichi il decreto prevede in via prioritaria il riferimento alle graduatorie esistenti. L'incarico è conferito con decreto del Ministro della sanità.

13. 3. Luciano Dussin, Fontan, Fontanini, Stucchi.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: sono conferiti sino alla fine del comma, con le seguenti: dovranno essere attribuiti tenendo conto delle graduatorie già esistenti per i diversi profili interessati.

13. 9. Savarese.

Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , sentiti i direttori delle aziende sanitarie locali competenti.

13. 13. Storace.

Sopprimere il comma 3.

13. 10. Savarese.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: La corresponsione retributiva deve essere proporzionale a quanto disposto dalle vigenti disposizioni contrattuali.

13. 4. Luciano Dussin, Fontan, Fontanini, Stucchi.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Gli adempimenti di cui ai commi 1, 2 e 3 avvengono dopo consultazione con le organizzazioni di categoria più rappresentative sul piano nazionale, informandone al contempo le competenti Commissioni parlamentari.

13. 2. Migliori, Armaroli, Nania, Menia, Fragalà.

Sopprimere il comma 4.

13. 11. Savarese.

Al comma 4, sostituire le parole: 7.800 milioni *con le seguenti:* 8.500 milioni.

13. 17. Storace.

Al comma 4, sopprimere le parole: e di lire 3.900 milioni per l'anno 2001.

13. 18. Storace.

(A.C. 6305 – sezione 12)

ARTICOLO 14 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 14.

(Comuni interessati dall'evento giubilare).

1. I comuni del territorio nazionale interessati dall'evento giubilare di cui agli articoli 7, 8, 10, 11 e 12 della presente legge sono quelli inseriti nei piani d'intervento

adottati sulla base del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651, e della legge 7 agosto 1997, n. 270.

EMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO 14 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 14.

Sopprimerlo.

14. 1. Savarese.

(A.C. 6305 – sezione 13)

ARTICOLO 15 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO

ART. 15.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(A.C. 6305 – sezione 14)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 6305;

rilevato che l'articolo 8 del provvedimento consente di finanziare le spese per le esigenze gestionali dei servizi di base e speciali nei comuni interessati agli eventi giubilari con le eventuali somme derivanti da interventi revocati di cui al decreto-legge n. 551 del 1996, convertito dalla legge n. 651 del 1996, ed alla legge n. 270 del 1997;

considerato che la disposizione prevede comunque una dequalificazione di spesa, consentendo che fondi programmati per infrastrutture ed interventi sul patrimonio artistico-religioso possano essere destinati a spese di parte corrente per ulteriori servizi non previsti nei piani originari;

considerato inoltre che, pur apparendo condivisibile che una parte delle risorse possa essere assegnata a tal fine, pare opportuno limitare l'importo massimo utilizzabile;

impegna il Governo:

a non superare comunque il limite delle risorse strettamente necessarie per gli interventi previsti nel provvedimento di legge nell'utilizzo delle somme di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 7 agosto 1997, n. 270, nonché di quelle di cui all'articolo 2, comma 2-*bis*, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 551, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 651;

a programmare, con le ulteriori somme che dovessero risultare disponibili, interventi di completamento che possano assicurare la piena funzionalità ad opere che dovessero risultare in via di conclusione alla data del 31 dicembre 1999 e, comunque, ad utilizzare i fondi per interventi infrastrutturali.

9/6305/1. Casinelli, Ciani.

(Testo così modificato nel corso della seduta).

La Camera,

preso atto che nel periodo giubilare la città di Roma sarà visitata da milioni di pellegrini;

premesso che:

non tutti i pellegrini potranno o vorranno rifocillarsi in ristoranti o bar;

nel comune di Roma vi sono centinaia di operatori commerciali dediti alla ristorazione ambulante, regolarmente autorizzati secondo le normative vigenti, e che costituiscono un elemento caratteristico nell'ambito della ristorazione romana e del commercio ambulante;

il sindaco di Roma in occasione di eventi religiosi e civili ha impedito agli ambulanti di essere presenti nelle adiacenze dei luoghi di maggiore affluenza;

impegna il Governo

nell'ambito delle sue prerogative, a vigilare affinché tali ingiustificate restrizioni all'attività ambulante di ristorazione, non vengano a ripetersi nel corso del periodo giubilare, con il risultato di rappresentare un ulteriore disservizio per i milioni di pellegrini che prenderanno parte alle cerimonie religiose del Giubileo e un danno alla tradizionale attività di ristorazione ambulante praticata nella città di Roma.

9/6305/2. Mazzocchi, Armaroli, Martinat, Porcu.

La Camera

premesso che:

il ricorso al lavoro nero e irregolare è una piaga gravemente diffusa;

si moltiplicano le denunce per il ricorso al lavoro nero ed irregolare anche per gli interventi connessi alla realizzazione del grande Giubileo del 2000;

tali denunce si riferiscono in particolare ai cantieri aperti per la realizzazione delle opere relative al Giubileo, ma riguardano anche il settore dei servizi;

c'è una connessione diretta tra il ricorso al lavoro nero ed irregolare e la questione del mancato rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni;

anche gli accertamenti effettuati dimostrano che le violazioni sulla questione

del lavoro nero, della irregolarità contributiva e della violazione delle norme sulla sicurezza sono assai diffuse;

in particolare, risulta che, nel solo periodo che va da febbraio ad agosto del 1999, nelle aziende ispezionate nella città di Roma, su circa 700 ispezioni sono state accertate oltre 900 violazioni alla sicurezza, oltre 1.000 lavoratori in nero o irregolari, contributi non versati ai fini INPS e INAIL di diversi miliardi di lire;

particolarmente diffuso è il ricorso al lavoro nero di lavoratori extracomunitari, con modalità non occasionali, ma attraverso forme di vero e proprio caporalato;

tale fatto è emerso anche grazie a coraggiose denunce fatte, in particolare a Roma, da lavoratori stranieri che, in modo singolo e collettivo, hanno denunciato le forme di sfruttamento subite;

tali denunce, che squarciano il muro del silenzio e dell'omertà, vanno incoraggiate anche attraverso modifiche della legislazione vigente che consentano l'emersione di tale fenomeno;

gli organici degli ispettorati del lavoro sono del tutto inadeguati a un'opera efficace di vigilanza e controllo;

impegna il Governo:

in relazione al completamento delle opere in corso di realizzazione ed alla prestazione di servizi di accoglienza in vista del Giubileo, a mettere in campo tutte le iniziative necessarie al fine di potenziare adeguatamente gli organici degli ispettorati del lavoro;

a predisporre tutti gli strumenti idonei per una efficace azione di contrasto al lavoro nero, alla irregolarità contrattuale e alle violazioni delle norme sulla sicurezza;

in particolare, a valutare la possibilità, anche con misure regolamentari, e se necessario con interventi legislativi, di introdurre, nella normativa sugli appalti, sanzioni più efficaci contro il ricorso al

lavoro nero e irregolare o le violazioni delle norme sulla sicurezza e a favorire, anche attraverso l'instaurazione di un conflitto di interessi tra il lavoratore in nero o irregolare e l'impresa, l'emersione completa del fenomeno.

9/6305/3 De Cesaris, Cangemi, Malentacchi.

La Camera,

premesso che:

il problema degli sfratti rappresenta una grave emergenza che investe direttamente le città metropolitane;

entro pochi mesi, in particolare tra novembre 1999 e marzo 2000, si addenseranno la maggior parte degli sfratti per finita locazione relativi alle oltre 5.000 domande effettuate a Roma;

le esecuzioni riguarderanno indifferentemente sia grandi proprietà immobiliari, che evidentemente non hanno urgenti necessità, sia piccoli proprietari;

ancora non sono operative le misure di agevolazione previste in vari provvedimenti, in particolare il fondo sociale che potrà permettere di erogare fondi a integrazione del reddito delle famiglie;

la situazione abitativa della città di Roma può divenire esplosiva se tra gli ultimi mesi del 1999 e i primi del 2000 dovessero addensarsi alcune migliaia di sfratti, molti dei quali purtroppo rispondenti a fenomeni speculativi;

lo stesso sereno e ordinato svolgimento di questo rilevante appuntamento richiede la necessità che le forze dell'ordine, impegnate in fondamentali ruoli di prevenzione e repressione dei fenomeni criminosi e di ordine pubblico, non vengano distolte dai loro compiti essenziali;

impegna il Governo:

a valutare modalità di intervento, allo scopo di evitare che l'esecuzione generalizzata degli sfratti per finita locazione nel

periodo del grande evento giubilare crei situazioni gravi di ordine pubblico nella città di Roma. In particolare a prevedere il supporto della forza pubblica prioritariamente nel caso di accertata necessità del locatario per abitazione propria, del coniuge, dei genitori e dei figli, ovvero qualora il nucleo familiare del conduttore non veda la presenza di portatori di *handicap*, malati terminali, minori, ovvero abbia reddito superiore a quello previsto per la permanenza nell'edilizia residenziale pubblica;

ad avviare tutte le iniziative tese a permettere all'Amministrazione comunale di Roma di intervenire nell'emergenza abitativa determinata dagli sfratti garantendo il passaggio da casa a casa.

9/6305/4. Pistone, De Cesaris, Lucidi, Volpini, Sciacca, Pasetto, Ciani, Cento, Ceremigna, Battaglia.

La Camera,

premesso che:

l'evento Giubileo porterà milioni di pellegrini nella città di Roma;

gli alberghi e le varie strutture alloggiative impiantate nella città potranno non garantire l'esigenza di sufficienti posti letto;

alcuni cittadini proprietari di alloggi si stanno organizzando per affittare le proprie abitazioni a quanti lo richiedano;

in tale circostanza si evidenziano tentativi di speculazione e molti affittuari hanno ricevuto il provvedimento di rilascio per fine locazione;

impegna il Governo,

al fine di evitare speculazioni, a sospendere l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per fine locazione di unità immobiliari situate nel comune di Roma destinate ad uso abitativo sino al 31 dicembre 2000, escludendo da tali provvedimenti il loca-

tore che non abbia la proprietà di altri immobili ad uso abitativo, oltre a quello eventualmente adibito a propria abitazione, ed il rilascio dell'abitazione per morosità.

9/6305/5. Ascierto.

La Camera,

in occasione dell'esame del disegno di legge n. 6305, recante disposizioni temporanee per agevolare gli interventi ed i servizi di accoglienza del grande Giubileo dell'anno 2000;

premesso che:

specie nella popolazione delle aree metropolitane (nelle quali si raccoglie circa il 65 per cento dell'intera popolazione italiana), è fortemente radicata una domanda di sicurezza e di protezione, tendenzialmente crescente in occasione dello svolgimento di grandi eventi, tra i quali sicuramente si annoverano le celebrazioni del Giubileo del 2000, domanda alla quale, così come da parte delle organizzazioni dello Stato (polizia, carabinieri, magistratura), deve essere data una risposta da parte delle istituzioni elettive (comuni, circoscrizioni, provincia, regione), chiamate a mettere in campo una « strategia della prevenzione della sicurezza » intesa come missione propria e come propria primaria responsabilità;

in occasione della seduta della Camera dei deputati del 20 gennaio scorso, il Ministro dell'interno ebbe a riconoscere l'incisivo ruolo di ausilio alle forze dell'ordine svolto dalle guardie particolari giurate, con le finalità ed alle condizioni sancite dal vigente testo unico delle leggi di pubblica sicurezza;

nella seduta della Camera dei deputati del 19 novembre dello scorso anno il Governo ha accolto come raccomandazione le proposte riguardanti la « gestione strategica » dell'evento giubilare da attuarsi mediante l'adozione di una serie di misure di carattere preventivo, tra cui quelle mirate alla gestione dei flussi turistici, alla

tutela dei beni culturali e monumentali, nonché alla sicurezza dei turisti, chiamando a partecipare - a fianco delle forze dell'ordine - le istituzioni locali e le risorse umane e tecniche che la società civile può mettere a disposizione, con particolare riferimento a quelle che possono essere fornite dagli istituti di vigilanza privata;

dato atto dell'impegno profuso dalle forze dell'ordine, si rende necessario mettere la comunità civile in condizione di « fare la propria parte », puntando sui valori della solidarietà e dell'autoprotezione e creando altresì le condizioni, morali e istituzionali, per partecipare al recupero di condizioni di vivibilità nella città metropolitana, in modo da renderla centro di relazioni umane, di fruizione del patrimonio storico e culturale, di mobilità sostenibile e protetta;

considerata l'urgenza di intervenire;

impegna il Governo:

a favorire la formazione di « comitati e consulte, a livello istituzionale, per la prevenzione di sicurezza » chiedendo agli enti locali, direttamente impegnati nel governo e nella protezione dei flussi di pubblico per le celebrazioni giubilari, di seguire in continuo l'evoluzione dei rischi incombenti sul territorio di competenza, di raccogliere le domande di sicurezza del pubblico, di favorire l'adozione di misure per l'utilizzazione delle risorse civili, già istituzionalmente dedite a compiti di vigilanza, custodia, presidio delle sedi maggiormente vulnerabili (polizia municipale, istituti privati di vigilanza);

a convocare, d'intesa con i sindaci delle città metropolitane, conferenze di servizio per un colloquio ravvicinato tra i rappresentanti delle forze di polizia e gli eletti negli ambiti locali, onde illustrare i piani di prevenzione di sicurezza messi a punto in vista, sia del grande Giubileo, sia dei ricorrenti eventi di massa (sportivi, sindacali, associativi);

a promuovere, in relazione alla lotta contro i rischi della mobilità stradale, l'il-

lustrazione agli enti locali ed alle regioni della relazione intitolata « Verso una politica nazionale della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale » presentata al Parlamento a nome del Governo da parte del Ministro dei lavori pubblici, sollecitando l'adozione delle misure di competenza in essa descritte.

9/6305/6. Lucidi.

La Camera,

premesso che:

il Ministero per i beni e le attività culturali si trova a dover affrontare l'evento del grande Giubileo con una carenza di risorse umane che nel caso del 1999 ammonta a circa il 30 per cento;

infatti nel solo settore della vigilanza gli addetti sono passati da 9.960 agli attuali 8.115, nonostante si siano ampliati gli spazi museali - soltanto a Roma nel solo 1998 si sono aperti al pubblico i nuovi musei archeologici di: Palazzo Altemps, Palazzo Massimo, si sono raddoppiati gli spazi di Palazzo Barberini, si sono triplicati gli spazi della Galleria Borghese, si è aperta la Domus Aurea - e si sono inaugurate i grandi Uffizi, il museo di Capodimonte, il Cenacolo Vinciano ed altri;

nel corso dell'ultimo quinquennio i musei e le aree archeologiche hanno visto crescere il numero dei visitatori di 6 milioni 506 mila 678 unità passando da 13 milioni 707 mila 647 a 20 milioni 212 mila 325 con un incremento pari al 48 per cento;

la previsione di un aumento degli addetti ai servizi di vigilanza prevista dal disegno di legge n. 6305 rischia di non dare risposte adeguate in merito al bisogno del sistema museale italiano giunto ormai al collasso poiché in molti musei ed aree archeologiche non si riesce neanche a garantire l'ordinario;

impegna il Governo:

ad aumentare il numero dei contratti a tempo determinato per il periodo 1°

dicembre 1999-30 giugno 2001, intendendo l'aumento pari a 500 unità destinate ai lavoratori già impegnati nei lavori socialmente utili, attraverso il disegno di legge A.S. 4236 (legge finanziaria 2000);

a garantire attraverso tale incremento le aperture dei musei e delle aree archeologiche del nord dove le carenze sono il doppio di quelle stimate in media sull'intero territorio nazionale;

a prevedere un apposito strumento normativo, nell'ambito delle proprie competenze che non consenta la cancellazione dalle liste di collocamento di quanti verranno assunti con i contratti a tempo indeterminato per i 19 mesi;

al fine di consentire il regolare svolgimento dell'evento giubilare, a mantenere in servizio presso tutti gli istituti del Ministero per i Beni e le attività culturali il personale in effettivo servizio alla data del 31 ottobre 1999.

9/6305/7. Aloisio, Vignali, Petrella, Bracco.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 6305;

rilevato che l'articolo 8 del provvedimento consente di finanziare le spese per le esigenze gestionali dei servizi di base e speciali nei comuni interessati agli eventi giubilari con le eventuali somme derivanti da interventi revocati di cui al decreto-legge n. 551 del 1996, convertito dalla legge n. 651 del 1996, convertito dalla legge n. 651 del 1996, e dalla legge n. 270 del 1997;

considerando che si tratta di una dequalificazione di spesa, che sposta finanziamenti di spesa per infrastrutture per essere destinati a spesa corrente per « ulteriori servizi » non specificati, e non quantificabili;

non apparendo condivisibile che parte delle risorse possa essere assegnata

in questo modo, è opportuno insistere affinché l'intenzione iniziale di investire in infrastrutture sia riconfermata;

impegna il Governo

ad utilizzare i fondi che saranno definanziati anche per finanziare le tante opere infrastrutturali che i cittadini attendono ormai da tempo memorabile, come ad esempio piste ciclabili, strade, ferrovie e metropolitane.

9/6305/8. Luciano Dussin.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 6305;

rilevato che l'articolo 8 del provvedimento consente di finanziare le spese per le esigenze gestionali dei servizi di base e speciali nei comuni interessati agli eventi giubilari con le eventuali somme derivanti da interventi revocati di cui al decreto-legge n. 551 del 1996, convertito dalla legge n. 651 del 1996, e dalla legge n. 270 del 1997;

considerando che si tratta di una dequalificazione di spesa, che sposta finanziamenti di spesa per infrastrutture per essere destinati a spesa corrente per « ulteriori servizi » non specificati, e non quantificabili;

non apparendo condivisibile che parte delle risorse possa essere assegnata in questo modo, e considerando l'attuale stato di estremo disagio economico in cui versa il settore dell'istruzione scolastica;

impegna il Governo:

ad utilizzare i fondi che saranno definanziati anche per finanziare la nuova costruzione ed il recupero di strutture scolastiche;

a disporre che il cinquanta per cento delle somme recuperate dai definanziamenti venga attribuito alle province, per

far fronte agli innumerevoli e costosi interventi di edilizia scolastica di loro competenza.

9/6305/9. Cè.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 6305;

rilevato che l'articolo 8 del provvedimento consente di finanziare le spese per le esigenze gestionali dei servizi di base e speciali nei comuni interessati agli eventi giubilari con le eventuali somme derivanti da interventi revocati di cui al decreto-legge n. 551 del 1996, convertito dalla legge n. 651 del 1996, e dalla legge n. 270 del 1997;

considerando che si tratta di una dequalificazione di spesa, che sposta finanziamenti di spesa per infrastrutture per essere destinati a spesa corrente per « ulteriori servizi » non specificati, e non quantificabili;

non apparendo condivisibile che parte delle risorse possa essere assegnata in questo modo, è opportuno insistere affinché l'intenzione iniziale di investire in infrastrutture sia confermata e rivista;

verificato, con la conferma dei dati forniti dall'Eurispes, che l'Italia continua a perdere posizioni rispetto agli altri Paesi europei per quanto riguarda gli investimenti in opere pubbliche;

impegna il Governo

ad utilizzare i fondi che saranno definanziati anche per attivare nuovi investimenti in opere pubbliche.

9/6305/10. Stucchi.

La Camera,

in sede di esame del disegno di legge n. 6305;

rilevato che l'articolo 8 del provvedimento consente di finanziare le spese per le esigenze gestionali dei servizi di base e speciali nei comuni interessati agli eventi giubilari con le eventuali somme derivanti da interventi revocati di cui al decreto-legge n. 551 del 1996, convertito dalla legge n. 651 del 1996, e dalla legge n. 270 del 1997;

considerando che si tratta di una dequalificazione di spesa, che sposta finanziamenti di spesa per infrastrutture per essere destinati a spesa corrente per « ulteriori servizi » non specificati, e non quantificabili;

non apparendo condivisibile che parte delle risorse possa essere assegnata in questo modo, e considerando l'attuale stato di estremo disagio economico in cui versa il settore dell'istruzione scolastica;

impegna il Governo

ad utilizzare i fondi che saranno definanziati anche per finanziare la scuola pubblica e per rendere possibile il diritto di utilizzare le scuole private anche ai ceti meno abbienti.

9/6305/11. Cavaliere.

La Camera

premesso che:

il Ministero per i beni e le attività culturali si trova a dover affrontare l'evento del grande Giubileo con una carenza di risorse umane che, per il 1999, ammonta a circa il 30 per cento. Nel solo settore della vigilanza gli addetti sono passati da 9.960 agli attuali 8.115, nonostante si siano ampliati gli spazi museali; si ricorda, a mo' d'esempio, che solo a Roma, nel 1998, sono stati aperti al pubblico i musei archeologici di Palazzo Altemps e di Palazzo Massimo, sono stati raddoppiati gli spazi di Palazzo Barberini, triplicati quelli della Galleria Borghese e si è aperta la Domus Aurea. Poi si sono inaugurati a

Firenze i Grandi Uffizi, il Cenacolo vinciano a Milano, il Museo di Capodimonte a Napoli;

considerato che:

nel corso dell'ultimo quinquennio i musei e le aree archeologiche hanno visto crescere il numero dei visitatori di 6.506.678 unità, passando da 13.707.647 a 20.212.325, con un incremento pari al 48 per cento;

la previsione di un aumento del numero degli addetti ai servizi di vigilanza, prevista dal disegno di legge n. 6305, rischia comunque di non dare una risposta adeguata ai bisogni del sistema museale italiano giunto ormai al collasso, dato che in molti musei ed aree archeologiche non si riesce neanche a garantire l'orario ordinario;

tale incremento è destinato in gran parte a garantire le aperture di musei e aree archeologiche del nord dove le carenze sono il doppio di quelle stimate in media per l'intero territorio nazionale;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di assumere successive iniziative, nell'ambito delle sue competenze, al fine di aumentare il numero dei contratti a tempo determinato per il periodo 1° dicembre 1999-30 giugno 2001, da 1.500 a 2.000 unità, intendendo l'aumento di 500 unità da destinare ai lavoratori socialmente utili, così come da impegno assunto al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, attraverso il disegno di legge finanziaria;

a non disperdere il patrimonio di conoscenze acquisite dal personale di cui sopra, per eventuali, future assunzioni;

a non utilizzare le attività di volontariato in sostituzione di posti di lavoro.

9/6305/12 Gasperoni, Strambi, Duca.

La Camera

in sede di esame del disegno di legge n. 6305;

rilevato che l'articolo 6 del provvedimento prevede la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per fine locazione di immobili urbani situati nel comune di Roma e destinati ad uso diverso da quello di abitazione;

considerato che il provvedimento si compone di una pluralità di interventi provvisori che concernono non solo il territorio di Roma, ma anche altri comuni interessati all'evento del grande Giubileo del 2000 e, tra questi, vi è il comune di Bologna;

considerato altresì che nella città di Bologna si è venuta a creare una situazione unica e particolare, in quanto i negozi del centro storico tra via Marchesana, de' Musei, via Clavature, che costituiscono specifico interesse per la storia e la cultura della città, sono stati in gran parte sfrattati e rischiano di chiudere;

rilevato che oltre che città interessata all'evento giubilare, Bologna sarà per l'anno 2000 capitale europea della cultura e che questo ulteriore, straordinario evento porterà oltre ai pellegrini una moltitudine di turisti;

considerato che sarebbe assurdo che il centro storico di Bologna si presentasse come un grande cantiere in ristrutturazione senz'anima e privo di storia e cultura, anziché nella sua tradizionale accogliente veste multisecolare;

rilevato inoltre che il consiglio e l'amministrazione comunale del capoluogo emiliano hanno richiesto al Governo un interessamento per tutelare l'immagine del centro storico nell'anno 2000;

impegna il Governo

a considerare la particolarità del comune di Bologna, città interessata dall'evento del grande Giubileo e contestualmente città europea della cultura per l'anno 2000, concordando anche con il prefetto di Bologna tutte le iniziative necessarie atte a sospendere l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per fine locazione di immobili ur-

bani situati nel centro storico nell'area denominata quadrilatero, con il diretto coinvolgimento dei proprietari e consentire così alla città di essere totalmente fruibile e all'altezza degli eventi che la coinvolgeranno.

9/6305/13. Morselli.

La Camera,

premessi che la città di Bologna sta perseguendo una politica di appoggio e conservazione delle attività commerciali e artigianali;

che avvenimenti prossimi vedranno Bologna al centro dell'attenzione per l'anno 2000 ed il Giubileo;

impegna il Governo

nell'ambito delle sue prerogative ad attivarsi presso il prefetto di Bologna affinché si costituisca un tavolo di concertazione con il sindaco, le proprietà immobiliari e le organizzazioni imprenditoriali di commercianti e artigiani al fine di concordare misure che, rifacendosi all'articolo 6 del disegno di legge n. 6305, relativo a « disposizioni temporanee per agevolare gli interventi ed i servizi di accoglienza del grande Giubileo dell'anno 2000 », individuino strumenti amministrativi e finanziari che possano dare alla categoria dei proprietari e dei locatari la possibilità di una conveniente convergenza che salvaguardi sia i reciproci interessi che la oggettiva conservazione e la valorizzazione di tradizionali esercizi commerciali e artigianali.

9/6305/14. Berselli, Mazzocchi, Urso.

La Camera,

esaminato il disegno di legge n. 6305, recante disposizioni temporanee per agevolare gli interventi ed i servizi di accoglienza del Grande Giubileo dell'anno 2000,

valutato che il Giubileo interessa non solo le grandi città, ma anche luoghi di culto e santuari ubicati in piccoli centri e che l'afflusso di pellegrini e turisti interesserà necessariamente anche le località a queste vicine;

considerato come sia importante per il tranquillo svolgimento dell'anno giubilare garantire anche la sicurezza nei piccoli centri posizionati in prossimità delle mete giubilarie o ubicati lungo le vie di comunicazione afferenti a tali luoghi sedi di santuari;

valutato, altresì, con riferimento ai luoghi di culto e di pellegrinaggio dei piccoli centri, che i fedeli troveranno accoglienza ed alloggio soprattutto in strutture ricettive ubicate in locali a questi adiacenti;

impegna il Governo:

a ridislocare e potenziare i presidi della polizia di Stato, della Guardia di finanza, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche con riguardo a località poste nelle vicinanze o localizzate sulle principali vie di comunicazione afferenti ai luoghi di culto, in modo da assicurare un potenziamento della sicurezza dei pellegrini che sia il più possibile globale e non puntiforme, limitato esclusivamente alle località di interesse religioso;

a considerare quali destinatari delle misure volte al potenziamento della fruibilità dei musei, gallerie, aree archeologiche, anche quei comuni ubicati in località vicine alle mete giubilarie o posti sulle principali direttrici loro afferenti;

a istituire o potenziare strutture sanitarie, soprattutto di pronto soccorso, poste in comuni vicini a quelli direttamente interessati dagli eventi giubilari o posti sulle principali vie di comunicazione loro afferenti nei quali i pellegrini si trovano per visite, accoglienza e alloggio.

9/6305/15. Marinacci.

La Camera,

premesso che:

il Ministero per i beni e le attività culturali si trova ad affrontare il periodo del Giubileo con una carenza di personale definito intorno al 30 per cento per il 1999;

si è registrata una diminuzione degli addetti alla vigilanza nonostante, negli ultimi anni, abbiamo avuto una continua espansione del settore con l'apertura al pubblico di musei ed aree archeologiche;

in considerazione di questa politica adottata dal Governo di valorizzazione delle risorse culturali vi è stato un incremento straordinario dei visitatori pari al 48 per cento negli ultimi cinque anni;

il servizio di vigilanza sulla base delle carenze viene affidato ad attività di volontariato che supplisce ad una indubbia necessità di reperire tali figure professionali;

nonostante la previsione contenuta nel presente disegno di legge di aumentare gli addetti alla vigilanza, ciò risulta non sufficiente, tant'è che in molti musei non si riesce a garantire neppure il normale orario per i visitatori;

il Giubileo rappresenta un'opportunità di crescita e di sviluppo della importante voce economica determinata dal turismo anche e soprattutto per il Mezzogiorno;

nelle regioni meridionali si rischia un'emarginazione dalle direttrici dello sviluppo culturale, tanto che la concentrazione di nuove strutture museali e archeologiche sta determinando un esodo del personale per esigenze di servizio nelle realtà del centro-nord;

impegna il Governo

ad assumere le opportune iniziative con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale del Mezzogiorno, aumentando, per il periodo 2000-2001, il numero degli addetti a tempo determinato e che le unità in più siano da reperire tra i lavoratori social-

mente utili, i quali nell'impiego hanno acquisito un patrimonio di esperienza e di professionalità anche a conferma dell'impegno del Ministero del lavoro e della previdenza sociale assunto nell'esame del disegno di legge finanziaria.

9/6305/16. (Nuova formulazione) Molinari, Palma.

La Camera,

premesso che:

a Roma, nell'anno 2000, sono previsti migliaia di sfratti che colpiranno famiglie dal reddito modesto e la loro esecuzione determinerà forti tensioni sociali;

le abitazioni sotto sfratto, in gran parte, appartengono ad immobili di proprietà di enti, compagnie di assicurazioni e banche che non hanno, a differenza dei piccoli proprietari, necessità abitative per le proprie famiglie;

si avverte la necessità di impedire, nell'anno del Giubileo, speculazioni sull'uso degli appartamenti per interessi turistici e a discapito dei cittadini più disagiati;

impegna il Governo

a predisporre gli atti necessari per evitare l'esecuzione generalizzata degli sfratti per finita locazione nel periodo che interessa l'evento giubilare, anche in considerazione del fatto che la regione Lazio ha predisposto ingenti finanziamenti per la costruzione di migliaia di abitazioni di edilizia popolare e pubblica, che entro circa due anni potrebbero soddisfare la domanda abitativa che oggi si trova in grave emergenza, e ad attivarsi affinché l'esecuzione sia riservata ai soli casi di comprovata necessità abitativa del proprietario.

9/6305/17. Buontempo, Ozza, Porcu.

La Camera,

impegna il Governo a stanziare una somma adeguata per sostenere gli oneri derivanti dalle seguenti misure:

potenziamento dei servizi igienico-sanitari nel comune di Roma e nei comuni che ospiteranno in locali provvisori i giovani che parteciperanno alla giornata mondiale della gioventù prevista dal 14 al 20 agosto del 2000;

somministrazione di acqua potabile nel corso degli assembramenti previsti per la medesima manifestazione;

allestimento di megaschermi da utilizzare a Roma nei luoghi delle principali celebrazioni giubilari per una adeguata fruizione dell'evento da parte dei fedeli.

9/6305/18. Michelinì, Follini, Savarese.

La Camera,

esaminato l'atto Camera n. 6305;

considerato che l'articolo 2 dispone la ridislocazione o l'adeguamento logistico dei presidi territoriali e delle caserme della Guardia di finanza, della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche in relazione alle celebrazioni Giubilari e conseguentemente l'autorizzazione a programmi di spesa per manutenzione e/o completamento di edifici;

impegna il Governo

ad autorizzare tali spese solamente per gli edifici che sorgono all'interno delle aree specificatamente interessate dai percorsi storici Giubilari.

9/6305/19. Fontanini.

La Camera,

esaminato l'atto Camera n. 6305;

considerato che l'articolo 10 è finalizzato alla repressione dell'abusivismo commerciale;

impegna il Governo

ad adottare ogni iniziativa di propria competenza affinché possa essere disposta comunque la distruzione di manufatti con marchi contraffatti e all'applicazione di sanzioni penali oltre che amministrative.

9/6305/20. Bianchi Clerici.

La Camera,

esaminato l'atto Camera n. 6305;

considerato che l'articolo 7, comma 1, prevede il contributo dello Stato per la realizzazione di interventi nelle località interessate da eventi Giubilari;

impegna il Governo

affinché tali contributi possano riguardare solamente interventi nelle località interessate dai percorsi storici Giubilari.

9/6305/21. Stefani.

La Camera,

esaminato l'atto Camera n. 6305;

considerato che l'articolo 4, comma 2, dispone la possibilità dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo Spa di assumere personale sino ad un massimo di 200 unità;

impegna il Governo

affinché tali unità debbano essere scelte tra quelle in graduatoria presso gli uffici di collocamento e non attraverso le imprese fornitrici di lavoro temporaneo.

9/6305/22. Fongaro.

La Camera,

esaminato l'atto Camera n. 6305;